

Week end double face con l'uscita di Geronimo e La nave dolce di Vicari

Week end double face all'insegna dell'azione e dell'impegno con l'uscita rispettivamente di *Code Name: Geronimo* e *La nave dolce*.

Code name: Geronimo. Sono passati 10 anni dagli attacchi dell'11 settembre: da allora, l'intelligence americano ha scatenato la più grande caccia all'uomo di tutti i tempi. Nel 2011 però, la Cia decide di selezionare un'unità speciale di Navy Seals, per una missione segreta in Afghanistan. Il nome in codice dell'obiettivo finale è Geronimo, lo stesso del temibile capo Apache capace di sfuggire per anni alle truppe americane dell'800. Nemmeno i membri del team conoscono il reale obiettivo di questa operazione, direttamente coordinata dalla Casa Bianca: trovare e uccidere Osama Bin Laden. Il gruppo si troverà ad affrontare e gestire una crescente tensione, che porterà ogni componente a riflettere sulle proprie vite, sui

propri sogni e sul senso ultimo della missione, fino a trovare la forza e il coraggio per portare a termine il proprio compito.

La nave dolce. Reduce dal recente successo di pubblico e critica ricevuto con il suo *Diaz*, Daniele Vicari torna sul grande schermo con *La nave dolce* un accurato documentario che ricostruisce la vicenda della nave albanese Vlora. È infatti l'8 agosto 1991 quando la nave approda nel porto di Bari con carico di ventimila persone, cittadini albanesi. Il motivo? L'assalto da parte dei passeggeri, durante l'attracco della nave due giorni prima a Durazzo. Il capitano fu costretto a far rotta verso l'Italia, senza cibo, acqua, solo zucchero, evitando anche una collisione. L'arrivo di Vlora lasciò basita la popolazione barese e i passeggeri abusivi vennero prima rinchiusi ed in parte rispediti in Albania. Oggi vivono in Italia quattro milioni e mezzo di stranieri. Vicari nel raccontare la

vicenda si è servito di sequenze di repertorio intervallate alle interviste fatte a chi ha vissuto in prima persona l'evento. La pellicola è prodotta da Apulia Film Commission insieme a Indigo Film e Rai Cinema. «Nel 1991 avevo 24 anni. Ricordo - dice il regista - l'arrivo della Vlora come una sorta di cataclisma mediatico, spiega Vicari. Quello sbarco segnò l'avvio di una rivoluzione socioculturale di proporzioni inimmaginabili. In questo senso *La nave dolce* è un film che mi si è imposto e mi ha costretto a superare lo schema narrativo in tre atti, prendendo a prestito strutture più ampie dalla tragedia e dalla narrativa classica. Così accanto alla potenza evocativa delle immagini di repertorio, il racconto diretto dei testimoni tenta di restituire, nella molteplicità degli sguardi, il senso di un avvenimento che ha segnato la storia personale di migliaia di persone e quella collettiva del nostro paese».

Al Cinecity e al Mignon

